

**IL CASO.** Giornata convulsa nella sede della Sampdoria. Il capitano resta? Va all'Arsenal? Lascia il calcio?



Roberto Mancini: il suo futuro è in Inghilterra

## Mistero Mancini

Qual è la sorte di Roberto Mancini? Dopo la sceneggiata di domenica che gli costerà una lunga squalifica, ieri il giocatore della Sampdoria ha avuto un lungo colloquio col presidente Mantovani. Mancini ha ribadito che vuole andarsene. Sarà venduto all'Arsenal?

SERGIO COSTA

GENOVA. Il giorno dopo Genova buona parte dell'Italia calcistica si interroga: Mancini perché lo ha fatto? La sceneggiata di domenica con Roberto Mancini ha lasciato il segno e non potrebbe essere altrimenti. Un film bruttissimo con un campione per protagonista e questa la verità: ed è una verità paradossale. Ma non è certo l'esclusione in sé o le sue conseguenze immediate sotto forma di lunga squalifica a scuotere l'abituale tranquillo pianeta Sampdoria. Qui siamo di fronte ad un fatto grave che potrebbe avere riflessi impensabili fino a pochissimo tempo fa. Quali? Ad esempio la cessione dello stesso Mancini. I tifosi sampdoria sono sotto choc, privi di punti di riferimento. Dopo aver visto partire calibro come Viali, Lanna, Pagliuca, Lombardo, Jugovic, Vercellotti e Platti (e il breve spazio di 34 anni, erano aggrappati a Mancini, 34 anni di fedeltà ai colori bianchi e neri per tutti i simboli, la bandiera amata intensamente e coccolata anche nelle sue asprezze di eterno istruttore).

ma sempre per proteste più o meno sgraziate. A Genova si ricordano anche le parole rivolte all'arbitro tedesco o Shtindlhuber dopo la finale di Coppa Campioni persa a Londra con il Barcellona. Uno stogo che costò al fantasma sampdoria 11 anni di squalifica in campo internazionale. Quest'anno sembrava essersi ravveduto il giovane presidente Enrico Mantovani aveva deciso di costruire intorno a lui la rinnovata Sampdoria rifiutando anche un'alternativa offerta di Moratti. Le prime giornate sembravano ineccezionali ma con l'avvento delle sconfitte è tornato il Mancini nervoso e fuggioso. Tutto è cominciato a Pescara un mese fa quando il capitano bianconero si sfidò la fascia dal braccio per protesta con l'arbitro per la mancata espulsione di un difensore avversario come ultimo uomo. È stato l'unico di un'escalation culminata nel fallaccio di domenica scorsa in mezzo un'ammorbidimento per proteste a Cagliari, un'altra a Padova con la replica della scena di Pescara, ed un'espulsione politica e volgare dopo il gol del pareggio.

Ora però la gente sta perdendo anche questa certezza. L'impressione è che si stia muovendo a voler andarsene. Di fronte alle scene di domenica, in molti si chiedono se un Mancini simile sia più un vantaggio o un danno. La tifoseria bianconera è spaccata tra gli innocenti (i puri della gradinata sud) ed i colpevolisti (il centralino della sede è in tilt per le numerose telefonate degli uni e degli altri). Le prospettive di un trasferimento all'Arsenal a questo punto non è da escludere. Ieri Mancini si è chiuso in casa per quasi tutta la giornata, salvo un lungo colloquio in serata in sede col presidente Mantovani e due sono state le occasioni per due ore. Pare che il giocatore voglia andare all'Arsenal, ma le due società ancora non hanno trovato un accordo.

Vani sono stati i tentativi di Mantovani ed Eriksson di riportarlo a più man consigli. Ed il presidente sampdoria che tiene allo stile più che ad ogni altra cosa ora è letteralmente furibondo con Mancini. È sta meditando insieme ai suoi più stretti collaboratori sull'opportunità di cederlo all'Arsenal che lui ha offerto 10 miliardi per lui e visto che il giocatore stesso avrebbe fatto il verso. Domani la Sampdoria parlerà per l'Inghilterra dove svolgerà sino a domenica una breve tournée in compagnia di altri sei giocatori del David Platt.

Ma a parte l'incontro con Mantovani, Mancini non ha voluto vedere o sentire nessuno a parte i genitori e gli amici più fidati ai quali ha confidato le proprie ragioni. Si sente perseguitato dagli arbitri, categoria con cui anche in passato mai ha avuto idilliaci rapporti. Il compagno Paolo Mantovani che pure stravedeva per lui al punto di considerarlo la stregua di un figlio, gli tolse per un anno la fascia di capitano per punizione dopo una plateale reazione in un'Atlanta-Sampdoria.

Le prossime potrebbero essere un deciso rientro la giornata di ieri è trascorsa in un vertice e l'altro in sede senza che Mantovani o qualche suo collaboratore riuscisse ad irrobustire ufficialmente la micidiale parola di quelle del direttore manager Peppe Testaccio. Per principio non commentano esultanti i tifosi. Ma i tifosi si di una cessione di Mancini e in realtà. Ha sbagliato ma ha anche molte attentate.

Ma a parte l'incontro con Mantovani, Mancini non ha voluto vedere o sentire nessuno a parte i genitori e gli amici più fidati ai quali ha confidato le proprie ragioni. Si sente perseguitato dagli arbitri, categoria con cui anche in passato mai ha avuto idilliaci rapporti. Il compagno Paolo Mantovani che pure stravedeva per lui al punto di considerarlo la stregua di un figlio, gli tolse per un anno la fascia di capitano per punizione dopo una plateale reazione in un'Atlanta-Sampdoria.

A questo punto gli scenari possibili sono i seguenti. Mancini passa all'Arsenal anche per suo desiderio (come abbiamo visto) stando bene mediando questa clamorosa decisione in un'ottica di un'amicizia alla sua presenza sui due giocatori appostamente amati da Ieri dove risiedono i propri. Mancini resta alla Sampdoria, ma degradato della fascia di capitano e cacciato da un ambiente non più per tollerante nei suoi confronti (e per questo Mancini abbandona il calcio ma qui siamo alla pura fantasia). Intanto si attende il verdetto di Bocchi. La squalifica sarà annunciata pesantissimo.

Sempre con il colloquio con Mantovani, Mancini non ha voluto vedere o sentire nessuno a parte i genitori e gli amici più fidati ai quali ha confidato le proprie ragioni. Si sente perseguitato dagli arbitri, categoria con cui anche in passato mai ha avuto idilliaci rapporti. Il compagno Paolo Mantovani che pure stravedeva per lui al punto di considerarlo la stregua di un figlio, gli tolse per un anno la fascia di capitano per punizione dopo una plateale reazione in un'Atlanta-Sampdoria.

## L'ex «gemello» lo giustifica. Simulazioni: Campana bacchetta gli arbitri Viali: «Colpa del calcio esasperato»

Il Consiglio direttivo dell'Associazione calciatori doveva discutere di tanti problemi, ma alla fine ha tenuto banco il «caso Mancini». Campana, presidente dell'Aic: «Gli arbitri esagerano nella valutazione della simulazione».

DARIO CECCARELLI

ALL'ANNO Mancini? Ma lo lo conosce bene. Mi sembra strano che sia arrivato a un comportamento del genere. Di solito è una persona tranquilla. Questa vicenda comunque è figlia dell'esasperazione e del business. Il nostro calcio è troppo esasperato. Vincere o perdere una partita, con tutti i soldi che ci sono in ballo, diventa fondamentale. E anche le persone più equilibrate alla fine scendono in campo con i nervi tesi.

Il presidente Sergio Campana critica nel problema «bisogna stare attenti con le simulazioni. È un caso e caso è mille interpretazioni possibili. Invece adesso quando un giocatore cade in aria è previsto solo l'alternativa secca: ingiurie o simulazione. Non è vero, non è così arbitrario. Io ho giocato a calcio e so che possono verificarsi tante altre situazioni. L'unico soluzione possibile è di carattere culturale, ma per venire a capo di questo problema non bastano tre mesi di discussioni, sanzioni disciplinari, simulazioni. Gli arbitri di Caserta non esagerano ad essere così severi nei casi di simulazione? Non è il rischio, come è successo con Neri a Genova, di alzare ulteriormente la tensione? Non è facile giudicare una simulazione soprattutto quando si è a 50 metri di distanza dell'azione. Ogni giorno con questa situazione di confusione si creano dei casi sempre più imbarazzanti. Come non ricordarsi ad esempio la bizzarra vicenda di Monaco, riquadrato dopo aver saltato per squalifica il derby romano?»

### CALCIOMERCATO

## L'Inter insegue Bierhoff l'Udinese dice no Nava in prestito al Padova

STONATO MILANESE. Mercato d'autunno all'oscuro dell'Inter Massimo Moratti con la disperazione in un attaccante. Ieri ha provato con l'Udinese per Bierhoff, riceve un secco no. Anche il vero e stabile un acquisto di Trabucchi in quando il club fiorentino ha rifiutato di cedere il centravanti di Zardo a parità di 500 milioni. L'Inter sarà lo disposto a inseguire nell'estate il trattativo anche il centrocampista russo Shalimov. Ora gli occhi di Moratti sono puntati su Mario Bianchi e sempre più chiari sono i nomi di Giuseppe Rota e l'operazione sembra ben avviata. Pare che Sena chiederà i miliardi per la compravendita. Sul versante cessionario c'è il costante interesse del Arsenal per Paul Ince. L'operazione è colossale (si parla di una somma di 10 milioni) e proprio per questo sempre in bilico. Intanto il Milan cede il rifinitore

### L'INTERVISTA. Il tecnico parla del momento no della Juventus: «Solo un po' di stanchezza»

## Lippi, spalle larghe: «Vedrete, non siamo finiti»

Se non si vuol parlare di crisi, bisogna almeno dire che per la Juventus non è uno dei momenti migliori, almeno in campionato dove continua a rimediare scoppole. Lippi si ferma, ammette e rilancia: «Così torneremo in alto»

LUIGI ANASTRAZZI/AZZIONE MICHELE RUGGIERO

TORINO. Fino a domenica l'ha previsto l'uomo. Amaro è il suo cuore a sport e nel sollevato. Le negazioni di fine stagione di fine stagione. L'anno fa il tecnico alla vigilia di doppietta di la Signorini di un fronte di altro via con una triplice che viaggiò sempre più lentamente in un'atmosfera di quiete di un po' di tempo. Un po' di tempo, dove tutto sciolse e colorò e si giugò e si era per il giorno con cinque e un milione in presenze. L'anno scorso il tecnico salì in



nel deliquo di onnipotenza. La sconfitta rischia di diventare una regia e non più l'eccezione. A differenza dello scorso anno, sembra quasi che la riscossa sia rimandata di caduta in caduta...

Certo che con cinque punti di distacco dai piani alti la gente comincia a domandarsi in ogni giorno del paradosso siamo finiti. È un momento di crisi. Dobbiamo accettare tutto, anche l'idea di essere squalificati. La parte del gioco. Ne possiamo fare come gli struzzi che in certi momenti la testa nella sabbia. Il problema è che sono ed abbiamo l'occasione di aver sbagliato qualcosa. Adesso dobbiamo darci un anno o quattro mesi per svuotare la mente dagli impegni di coppa. C'è un mese per uscire dallo stato di crisi.

Erano e ci mancava il gol. Le conclusioni che ne sono state tratte. È un quarto d'ora di tempo che il quadrato ha pagato anche se non posso dire che la mia è un'esperienza. Siamo anche all'autunno deludente? Cerchiamo di fare una volta per tutte. Chiamate sulla sostituzione in coppia di Riva e Di Biase, e non le più. Tre giorni dopo, ecco vivo Danegren, ma è sembrato corretto riproporre. Certo se la situazione non migliora, se nella peggior delle ipotesi si dovesse paragonare, cambiano l'atteggiamento temporaneo. Anche l'idea di aver fatto un po' di tempo. Certo se la situazione non migliora, se nella peggior delle ipotesi si dovesse paragonare, cambiano l'atteggiamento temporaneo. Anche l'idea di aver fatto un po' di tempo.